DOMENICA 28 NOVEMBRE 1999

IL MATTINO

www.ilmattino.it

DANZA

Il Lago dei Cigni, *di un castello in Baviera*

Nella città del barocco più estremo – Lecce -, in cui l'ornamento sovrasta la struttura, il ridondante supera il necessario, la follia travalica il rigore, c'è qualcuno che ancora osa - dopo i prodigi conclamati di Mats Ek e di Mattew Bourne - reinventare a suo modo uno dei capolavori, per così dire, intoccabili: Il lago dei Cigni.

E lo fa con 18 ballerini, in una dimensione analoga, in fondo, al barocco circostante: estrema, ridondante, e - questo è il bello - perfino un po' folle.

Parliamo di Fredy Franzutti, dal '95 ha creato una sua compagnia - il Balletto del Sud - instancabile, realmente stabile, e riesce a riempire i teatri.

A fare, per esempio, con questo suo "Lago", diversi "esauriti" in grandi e antichi teatri all'italiana, con esito trionfale…

I ballerini, (di sorprendente qualità, a volte di alta qualità) sono in abiti "fin de siècle" e fanno corona alla storia di un ricco giovane borghese, Sigfrido, che, invece di sposarsi e assumere responsabilità durature, come vorrebbe la madre ingioiellata preferisce il mondo affascinante ed ambiguo di "Rothbart". Chi è Rothbart?

E' un misterioso e affascinante seduttore, che non tanto mira a conservare la sua corte di ragazze e ragazzi, trasformati in cigni, ogni notte dalle sembianze semi-umane; ma tende spudoratamente soprattutto a conquistare ed asservire il bel Sigfrido, promettendogli prima,il Candido Amor Sacro (Odette), e poi l'Amor profano (la stessa Odette, ma con le caratteristiche perverse del male).

Il balletto finisce con Rothbart, demonio vincente, che si porta via, con disinvoltura, il suo Sigfrido trasformato in cigno - avvinghiato, però, con la tristezza negli occhi, alla mano di quella che avrebbe potuto essere la sua sposa, Odette, e che ormai è soltanto un'ombra, sua compagna di prigionia - infelice e disperata come lui.

vittoria ottolenghi